

Genova, 03/07/2020  
Prot. n. PG/210037

Al Presidente della Conferenza delle Regioni  
e delle Province autonome  
Stefano Bonaccini

Caro Stefano,

come avrai appreso dalle numerose notizie di stampa, la situazione delle infrastrutture liguri, in particolare di quelle autostradali, si fa di giorno in giorno più insostenibile, rendendo vano ogni tentativo della Regione e degli Enti locali di far riprendere il turismo e l'economia già duramente provati dalla tragedia del Ponte Morandi, prima, e dalla pandemia, poi.

Proprio nel momento delle ferie estive, che potrebbe permettere di recuperare un po' di quanto perduto, il combinato disposto della mala gestione, della trascuratezza e dell'inerzia di Autostrade per l'Italia e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti fa sì che migliaia di cittadini e tonnellate di merci si ritrovino in perenne coda, senza che la Regione possa fare nulla per intervenire.

La competenza in materia di Autostrade, infatti, a discapito di quanto previsto dall'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, che inserisce la materia "grandi reti di trasporto e di navigazione" tra quelle concorrenti, è rimasta saldamente nelle mani del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, cui compete sia la potestà concessoria, sia la vigilanza sulle concessioni medesime, ivi compresa la manutenzione di ponti, viadotti e gallerie.

La tragedia del Ponte Morandi, però, ha reso palese la necessità di una revisione di questo assetto delle competenze, come già è emerso nelle proposte di Autonomia differenziata presentate dalle diverse Regioni, specie laddove vi siano enti come le Regioni che, per la maggiore vicinanza al territorio, meglio possono avere cura delle proprie infrastrutture, e, come accade in questo caso, da parte dello Stato difetti la leale collaborazione che la Costituzione richiede.

In questo ultimo mese, infatti, abbiamo assistito alla presentazione sui media di altisonanti piani infrastrutturali, sui quali non vi è stata la minima condivisione con le Regioni, e nei quali non abbiamo ritrovato infrastrutture che il territorio invoca da anni. In Liguria, non siamo stati consultati nei piani di manutenzione e nelle direttive del Ministero, neppure adottando una specifica Ordinanza in proposito, rimasta disattesa. Parimenti, la stessa assenza di confronto è stata riscontrata sui collegamenti ferroviari presi d'assalto per ovviare alla paralisi autostradale.



Pertanto, prima di procedere con le azioni legali meglio viste a tutela dei cittadini che rappresento, ritengo opportuno l'intervento autorevole della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, in modo da chiedere al Governo il rispetto del principio di leale collaborazione e la condivisione di piani e azioni relativi a tutte le infrastrutture, ed in particolare a quelle autostradali, così duramente messe alla prova in questi giorni.

Ti chiederei pertanto di inserire questo tema all'ordine del giorno della prossima Conferenza.

Nel ringraziarti fin d'ora ti porgo i miei saluti più cordiali.

  
Giovanni TOTI

